

Comune di Piacenza d'Adige

(provincia di Padova)

Relazione annuale prevenzione della corruzione

(art. 1 comma 14 legge n. 190/2012)

Anno 2013

1. Premessa

Con l'entrata in vigore della legge n. 190/2012 sono state rese operative numerose disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

In particolare, per ogni pubblica amministrazione, è stata prevista la nomina di un responsabile della prevenzione della corruzione, la redazione di un piano triennale per la prevenzione della corruzione, collegato al piano triennale per l'integrità e la trasparenza, che costituisce una sezione.

2. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Responsabile svolge le seguenti funzioni:

- a) propone all'organo di indirizzo politico, competente all'approvazione, la bozza di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- b) definisce le procedure per l'individuazione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- c) verifica l'attuazione e idoneità del Piano;
- d) propone le necessarie modifiche al piano, sia per sopravvenuti mutamenti organizzativi, che per accertate e rilevanti violazioni delle prescrizioni;
- e) verifica, qualora possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) redige e pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, nell'apposita sezione del sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g) riferisce sull'attività svolta a richiesta dell'organo di indirizzo politico o qualora si renda opportuno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è anche Responsabile per la trasparenza, per espressa disposizione dell'articolo 43 del d. lgs. n. 33/2013.

Tale responsabile svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV (o struttura analoga), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

In data 22.03.2013 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha trasmesso alla Giunta comunale, organo di indirizzo politico, una bozza di Piano provvisorio di prevenzione della corruzione, in quanto, all'epoca, non era stato ancora definito il Piano nazionale anticorruzione.



Il Piano provvisorio è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 24 del 26.03.2013, esecutiva, e pubblicato nell'apposita sezione del sito web istituzionale.

Con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo Piano nazionale anticorruzione.

Inoltre, il 24 luglio 2013 la Conferenza Unificata Governo – Regioni – Enti locali ha definito l'intesa per l'applicazione delle norme anticorruzione e, in particolar modo, quelle relative alla definizione del Piano di prevenzione della corruzione agli enti locali, stabilendo che il nuovo Piano triennale della corruzione, definitivo, deve essere approvato entro il 31 gennaio 2014.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, definitivo, è stato dal sottoscritto trasmesso all'organo di indirizzo politico per la sua approvazione in data 2 dicembre 2013 ed è in corso di approvazione.

4. I contenuti della relazione

Come si diceva nelle premesse, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve redigere un'apposta relazione sulle attività svolte. Secondo il Piano nazionale anticorruzione, la relazione deve contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, con riguardo ai seguenti ambiti:

- a) gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione;
- b) formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;
- c) codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;
- d) altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai dipendenti che denunciano casi di corruzione; ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti; iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive;
- e) sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

4.1. Gestione dei rischi

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il Piano della corruzione e si sviluppa nelle fasi seguenti:

- a) identificazione del rischio
- b) analisi del rischio
 - b1) stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
 - b2) stima del valore dell'impatto
- c) ponderazione del rischio



d) trattamento.

Il principale strumento di lotta alla corruzione, individuato dalla legge n. 190/2012 è la trasparenza. La trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e avviene mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal d. lgs. n. 33/2013.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 33/2013, è in corso di approvazione con la medesima deliberazione di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Inoltre si precisa che in data 30.09.2013 è stata svolta ed attestata dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV), la pubblicazione di dati, informazioni e documenti richiesti dalla norma.

4.2. Formazione in tema di anticorruzione

L'anno 2013 è stato un periodo di implementazione del Piano triennale provvisorio di prevenzione della corruzione e, al contempo, di transizione al nuovo e definitivo Piano triennale di prevenzione della corruzione. Pertanto, non sono state attuate specifiche iniziative di formazione in tema di anticorruzione che, tuttavia, si svilupperanno secondo le prescrizioni del nuovo Piano definitivo.

Sulla formazione, sorgono tuttavia, alcune questioni:

- il Comune è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 e non può destinare alla formazione risorse finanziarie superiori al 50% della spesa dell'anno 2009;
- è stato abrogato l'art. 7-bis del d. lgs. n. 165/2001, che obbligava tutte le pubbliche Amministrazioni, compresi i Comuni, alla programmazione della formazione (d.p.r. n. 70/2013), limitando l'obbligo alle sole Amministrazioni dello Stato e trasformando l'obbligo dei Comuni in facoltà di aderire a tale programma.

4.3. Codici di comportamento

Con il d.p.r. n. 62/2013 è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che è uno strumento ulteriore, oltre che per assicurare la qualità dei servizi, per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico da parte dei dipendenti pubblici.

L'art. 54 comma 3 del d. lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica elabori un proprio Codice di comportamento.

Il procedimento d'elaborazione ed approvazione del Codice di comportamento dell'ente è stato avviato ed è tuttora in corso. Si specifica, ad ogni buon conto, che il Codice di comportamento in corso di redazione è conforme agli indirizzi espressi dall'Autorità nazionale anticorruzione con la deliberazione n. 75/2013. Non appena verrà approvato in forma definitiva, verrà pubblicato nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito web del Comune e trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione.

4.4. Altre iniziative

E' stato attuato il controllo semestrale di regolarità amministrativa, sulla base del Regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 29.01.2013, esecutiva, per l'attuazione dell'art. 3 del d.l. n. 174/2012. I controlli previsti dal suddetto regolamento sono stati puntualmente svolti, come da verbale n. 1 in data 06.08.2013.



4.5. Sanzioni

Nel corso del 2013, primo anno di applicazione della normativa, non sono stati avviati procedimenti disciplinari per l'applicazione di sanzioni di cui alla legge n. 190/2012.

5. Pubblicazione della relazione

La presente relazione, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge n. 190/2012, viene pubblicata nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Comune, trasmessa al Sindaco, in qualità di Presidente della Giunta comunale, organo di indirizzo politico, nonché al Dipartimento per la Funzione pubblica.

Li, 17 dicembre 2013

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Il Segretario comunale

Dott. Angelo Medici

